

Il restauro e l'architettura

**I caratteri specifici dell'architettura rispetto
alle altre arti**

Architettura come funzione

L'**architettura** è una forma di linguaggio destinata a dare ricovero alle cose e alle persone;

Per ospitare al proprio interno funzioni vitali, di relazioni e non solo;

In rapporto a queste essa si estende nelle **tre** dimensioni dello spazio ed in quella temporale;

Percorribilità

L'architettura è per sua natura percorribile, attraversabile, fruibile all'interno e all'esterno, a seconda delle circostanze e delle esigenze;

Legame sito-monumento

Essa è strettamente legata al sito nel quale insiste e con il quale si instaura un rapporto di strettissima simbiosi.

L'ubicazione condiziona notevolmente, infatti, la fruizione di un edificio e ne viene, per suo verso, molto influenzata. Si può dire che il sito si prolunga nel manufatto architettonico, come frutto delle modificazioni umane impresse alla superficie terrestre.

L'opera, al contrario, si estende all'esterno, inglobandolo come parte di sé.

Solitamente l'architettura è proiettata all'esterno, inserita in questo;

Il che comporta problemi di rapido deterioramento e degrado

e la conseguente necessità di programmare periodici interventi manutentivi.

L'architettura è un'arte **allografa**

(non necessariamente, anzi, quasi mai, realizzata dall'autore)

Richiede una complessa pianificazione preventiva e, soprattutto, comporta un distacco, più o meno lungo, rispetto all'esecuzione vera e propria.

Il progettista non è obbligato a partecipare alla fase attuativa del cantiere che, comunque, richiede la partecipazione di tante persone con specializzazioni differenti.

Architettura come linguaggio

Il monumento può essere utilizzato per comunicare, volontariamente o no, una serie di messaggi:

- Autocelebrazione funzionale;
 - celebrativa;
 - estetica;
 - monumentale;
 - sociale;
 - simbolica;
 - storico-documentaria;

Architettura come supporto

L'architettura può costituire il telaio su cui incastrare altri elementi figurativi, sia permanenti che “mobili”:

- mosaici pavimentali e parietali;
- inserti scultorei applicati
- pitture murali;
- stucchi e decorazioni in genere ...

Si tratta di tutte componenti che, distinguibili dall'architettura, ne fanno comunque parte, legati intrinsecamente ad essa come linguaggio e che richiedono una tutela complessa, rispettosa non solo, dei singoli elementi, ma dell'insieme che compongono.

Il processo di sedimentazione e di lunga durata delle costruzioni.

L'esecuzione di un progetto è spesso un processo di lunga durata, soprattutto per le grandi imprese architettoniche:

- ragioni di carattere finanziario;
- mutate condizioni tecniche;
- variazioni nella committenza;
- cambiamenti di gusto;

Sono tutti fattori che possono rendere molto lenta la realizzazione di un'opera.

Nel tempo possono sopraggiungere differenti e mutate motivazioni funzionali che motivino ampliamenti, inglobamenti, mancati completamenti; tutte cose che, in un arco temporale di molti secoli, possono condurre alla formazione di veri **palinsesti monumentali**.

Tutte le caratteristiche elencate, per ciascuna delle quali si possono verificare affinità con gli altri settori artistici, convergono nella definizione di architettura come linguaggio.

Vediamo ora come, nei confronti dei singoli aspetti già enunciati, si prospettano, per ciascuno di essi, la questione della specificità o meno, del restauro architettonico.

Il tema della funzione

Assodato il carattere mutante dell'architettura con il tempo, le funzioni originarie, così come la conformazione fisica primitiva, possono essere cambiate anche di molto, nella sostanza.

-Le persistenze d'uso possono costituire, a loro volta, un valore, ma non sempre e non necessariamente;

-la forma architettonica è solo di rado così vincolante da consentire in essa la realizzazione unicamente dell'impiego originario, ci sono, in ogni monumento, dei margini di elasticità che consentono l'intromissione di caute, ma significative, modificazioni, il meno invasive possibili.

In linea di massima ci si può connettere non solo agli usi originari dell'insediamento, ma pure a quelli da esso acquisiti nel tempo, se queste variazioni non abbiano comportato un impoverimento del valore dell'insieme.

L'utilizzazione di un monumento può costituire un'efficace strumento di conservazione del medesimo, dove l'abbandono costituisce certamente un potente fattore di degrado.

Tuttavia l'uso non può essere scambiato con il restauro, si tratta di cose diverse, semmai un utilizzo opportuno può costituire uno strumento per preservare l'opera, nella pienezza delle sue espressioni e potenzialità.

Restauro



Motivazioni culturali

Riuso



motivazioni economiche

Il tema della percorribilità

Si tratta di un requisito caratterizzante, primario per la fruibilità, non solo funzionale ma anche visiva dell'opera, dunque:

Tutto ciò che si frappone alla libera fruizione del monumento, nel suo completo significato espressivo, **va rimosso**, a meno che non si tratti di vincoli facenti parte del linguaggio stesso dell'edificio o del suo intorno urbano.

L'espressività architettonica è un valore che va rispettato, tutelato, tramandato.

Tema del legame sito-monumento

Costituisce una saldatura fondamentale,
le città e gli edifici del passato sono strettamente connessi al sito
per il quale sono stati creati sin da principio.

La logica degli insediamenti umani su un territorio segue
generalmente una regola ben precisa, legata agli andamenti
geomorfologici del territorio e su questi, a loro volta, si
inseriscono gli edifici.

Per questo motivo il trasferimento dei monumenti, al di là di
precise esigenze di necessità, rimane condannabile, nonostante
le sofisticate tecniche e misure adottate per la sua
demolizione/ricostruzione.

Cesare Brandi sosteneva che sono materia dell'opera la luce,
l'atmosfera, il sito

perciò



sono materia del singolo monumento anche i luoghi e le architetture
circostanti, i percorsi, le pavimentazioni, gli affacci, gli arredi, le piazze,
le scalinate, le fontane, i vicoli, i giardini e i punti di veduta.

E questi sono, a loro volta, architetture a cui partecipano gli edifici
che vi si affacciano, in un reciproco scambio.

Dunque la solidità del legame è totale, va intesa come un aspetto in
evoluzione e rappresenta un **valore insopprimibile**.

**Sarebbe inutile, oltreché errato cercare omogeneità stilistica in un
ambito urbano, per sua natura cresciuto e sviluppato in tempi
molto lunghi**

Per questo motivo, intervenendo sui singoli monumenti, come pure su interi brani urbani, sarà necessario adottare delle modalità di intervento che siano rispettose, sia delle singole architetture che degli interi tessuti urbani, **in rapporto al loro reciproco condizionamento.**

Il legame, stretto e delicato, tra costruzione e luogo, può determinare complessi problemi in sede di rispetto reciproco, soprattutto quando ci si trovi in presenza di edifici sorti in periodi diversi, con volumetrie differenti e, magari, con l'uso di materiali e cromie contrastanti.

Il tema è complesso poiché si tratta di considerare le plurime relazioni tra i singoli edifici e tra ciascuno di essi e il luogo, nonché tra questo, nei suoi molteplici aspetti, ed ognuno dei singoli monumenti architettonici.

La caratteristica di essere esposta all'esterno incide notevolmente sul deperimento dell'architettura e sul suo, conseguente, restauro, a causa dell'impatto microambientale che, con tutti i suoi fattori di degrado, investe il monumento, accelerando i processi di invecchiamento dei materiali.

Questo problema potrebbe condurre ad un isolamento del restauro architettonico, rispetto agli interventi condotti sulle altre categorie di opere d'arte e, soprattutto, a giustificare un **eccessivo uso** dei cicli di manutenzione, i quali, realizzati spesso con materiali analoghi a quelli costitutivi dell'opera, sfociano, alla lunga, nel ripristino edilizio, che, con la progressiva sostituzione delle parti deperite, porta alla perdita di parte dell'**autenticità** del manufatto.

Il tema dell'architettura come supporto

Richiede, nell'intervento di restauro, la ricerca di una matrice comune, rispettosa delle singole articolazioni linguistiche che si distinguono nel monumento, ma che partecipano di un'unità figurativa poliedrica complessa.

Rispetto a questa si dovrà valutare la necessità di un intervento di conservazione che, sui piani teorico, metodologico e organizzativo, presenti una visione unitaria, che travalichi i singoli settori specialistici, attraverso un'interpretazione storico-estetica compiuta del complesso manufatto

Il legame struttura/aspetto

Rappresenta uno dei cardini e dei valori principali del linguaggio architettonico, ogni volta diversamente interpretato e risolto.

Non si può avere architettura senza struttura; quest'ultima potrà essere più o meno distinguibile, più o meno risolta sul piano formativo, ma sarà in ogni caso essenziale per la determinazione dell'architettura.

Materiali e struttura non costituiscono degli accessori sostituibili, ma piuttosto elementi essenziali e primari di ogni singolo edificio.

Possono esistere strutture più o meno puntuali, più o meno continue, ma si tratta, comunque, di caratteri che distinguono ogni opera nella sua inconfondibile singolarità e che vanno assolutamente tenuti in conto in sede di restauro.

Il connubio struttura-aspetto rappresenta un dato oggettivo dell'architettura;

Questo legame deve essere salvaguardato e garantito in ogni intervento di restauro perché ogni tentativo di valorizzare uno solo di questi due aspetti a vantaggio dell'altro danneggerebbe il valore del monumento.

Perciò alla struttura e alla materia andranno riservate le stesse attenzioni destinate all'immagine dell'opera stessa.

Considerando la questione anche solo dal punto di vista storico, la struttura costituisce comunque un documento sulla storia delle tecniche, sulle conoscenze che si possedevano all'epoca della costruzione, sulle modalità costruttive, sul cantiere edilizio e così via.

La sedimentazione di lunga durata è assolutamente
consueta nell'architettura;

questo vuol dire che in sede di intervento di restauro
vanno preservati tutti gli apporti, le modifiche, gli
accorpamenti.

Solo nel caso in cui si verifichi la presenza di modifiche
che alterino i valori dell'impianto, allora si potrà valutare la
possibilità di procedere alla rimozione di queste aggiunte
prive di valore e deturpanti.